



CNEL - COMUNICATO N. 53 DEL 14 LUGLIO 2022

Roma, 14 luglio 2022

PREVIDENZA, TREU (CNEL): SERVE UN CAMBIO DI PASSO SU QUELLA COMPLEMENTARE

Oggi a Roma il quarto seminario del ciclo promosso con Assogestioni

“La previdenza complementare si sta sviluppando lentamente e con risorse esigue. Siamo arrivati a un punto in cui bisogna decidere cosa fare: se continuare così o, come sarebbe auspicabile, cambiare passo nella direzione di un rafforzamento del secondo pilastro. Soprattutto in un periodo di incertezze come quello che stiamo vivendo, sarebbe bene avere un sistema previdenziale articolato, anche per incamerare maggiori risorse da impiegare per l’investimento di lungo periodo”

Lo ha dichiarato **Tiziano Treu**, presidente del CNEL in apertura dei lavori del quarto seminario del ciclo *“Risparmio, mercato dei capitali e governo dell’impresa”*, nato dalla collaborazione tra CNEL e Assogestioni, associazione del risparmio gestito, che si è svolto oggi a Roma.

“Il Paese ha bisogno di rilanciare con convinzione il sistema previdenziale integrativo. Una riforma mirata della previdenza complementare, che porti alla nascita di un vero e proprio secondo pilastro, non è più rinviabile. Non solo perché troppi lavoratori non beneficiano dei rendimenti di un investimento diversificato, ma anche per irrobustire il mercato dei capitali nazionale a beneficio delle imprese e delle infrastrutture. L’Italia non può crescere pensando solo ai BTP”, ha aggiunto **Fabio Galli**, direttore generale di Assogestioni.

Angelo Marano, DG politiche previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha posto l’accento sul problema del mercato delle rendite vitalizie, che a suo avviso *“in Italia è ancora agli inizi e non funziona. I fondi pensione fanno fatica a trovare questi strumenti sul mercato o pagano prezzi eccessivi e presentano quindi coefficienti di trasformazione peggiori rispetto al pubblico. Una situazione che deve essere cambiata per consentire un corretto funzionamento della previdenza complementare”*.

“Il nostro sistema finanziario è ancora piuttosto distante dall’ideale di completezza ed eterogeneità del mercato, anche per la carenza di investitori istituzionali forti”, ha sottolineato nel corso del Keynote Speech, **Luigi Guiso**, Axa professor of household finance presso l’Einaudi Institute for Economics and Finance (EIEF). *“Il rafforzamento dei fondi pensione comporterebbe indubbi benefici tanto per i singoli risparmiatori, bisognosi di un piano di integrazione del futuro pensionistico, quanto per il tessuto imprenditoriale italiano e dunque per l’efficienza complessiva del sistema economico del Paese”*, ha aggiunto.

Il seminario è proseguito con una tavola rotonda moderata da **Francesco Lupi**, senior pensions & AML advisor di Assogestioni.

Nel corso del dibattito sulle *“Proposte per un rilancio della previdenza complementare in Italia”*, a cui sono intervenuti **Simone Bini Smaghi**, vice direttore generale di ArcaFondi Sgr, **Arianna Immacolato**, direttore fisco e previdenza di Assogestioni, **Giovanni Maggi**, presidente di Assofondipensione, **Angelo Pandolfo**, partner e responsabile dipartimento pension and health insurance di Fieldfisher Italy e **Michele Siri**, professore ordinario di diritto commerciale dell'Università di Genova, i relatori hanno evidenziato le sfide che la previdenza complementare si trova ad affrontare e la necessità che - data la centralità del tema per lo sviluppo economico del Paese - si compia un salto culturale di fiducia diffusa nei confronti dei fondi pensione, sostenuto con convinzione da governo e istituzioni.

“È importante rilanciare un periodo di adesione di massa accompagnato da una adeguata campagna informativa. Prima però, riteniamo indispensabile rivedere il sistema di adesione ai fondi pensione e ridisegnare l'opzione di default in linea con le raccomandazioni dell'OCSE, dare maggiore flessibilità nella fase di erogazione delle prestazioni e rendere più efficiente la fiscalità per incentivare le adesioni ed eliminare le distorsioni della tassazione per maturazione dei rendimenti”, ha concluso **Arianna Immacolato**, direttore fisco e previdenza di Assogestioni.